

**10 maggio 2020**  
**DOMENICA V<sup>a</sup> DI PASQUA**



Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore

Le nostre case, alle quali le restrizioni di queste settimane ci hanno rimandato, sono diventate molto più di prima l'espressione della nostra vita: luogo di lavoro e di affetto, di protezione e di rigenerazione, luogo di isolamento e di relazione. Il vangelo ci consegna l'immagine della casa come orizzonte del nostro itinerario. Dio costruisce per noi una dimora e si svela in casa, come anche noi nell'intimità domestica conosciamo davvero i nostri familiari. In questo suo stare insieme a noi scopriamo la sua misericordia, perché non si vergogna della nostra debolezza, come noi in casa non abbiamo veli e conosciamo le fragilità dei familiari. Scopriamo anche la sua fiducia, perché ci lascia liberi nella sua casa, come noi lasciamo che anche gli altri familiari edificino la casa insieme a noi. Scopriamo il suo amore, perché egli ci nutre con il dono di sé, come anche noi in casa siamo nutriti e saziamo gli altri attraverso il servizio. Dio si svela a noi nella casa, nella quale il Figlio suo unigenito ci introduce attraverso la fede, perché la vita eterna è proprio questo: conoscere il Padre e colui che egli ha mandato (Cfr. Gv 17,3).

Nel Vangelo, Giovanni descrive la Pasqua del Signore come "Passaggio da questo mondo al Padre" (Cfr. Gv 13,1ss). Questa meta al di là del mondo spalanca un orizzonte insperato alla nostra esistenza. C'è un oltre, un di più rispetto all'intera esperienza terrena degli uomini, che è la meta di Gesù e il suo approdo. Il Vangelo di oggi lo chiama: la casa del Padre. È incoraggiante, insieme con Cristo, collocare la nostra vita in questo orizzonte così grande, e riconoscerci anche noi incamminati verso una meta dai connotati familiari: è domicilio, è patria, siamo attesi, siamo di casa. Per sentirci familiari con Dio c'è un solo modo: essere introdotti nella sua casa dal Figlio, per rimanervi così per sempre. Credendo in lui e vivendo la sua vita anche noi cominciamo a sentirci figli di Dio, in attesa che quell'orizzonte si dispieghi completamente e viviamo per sempre nella casa del Padre. Quando i nostri occhi lo vedranno così come egli è, scopriremo con nostra sorpresa che non sarà un volto sconosciuto. Lo abbiamo già visto, in ogni parola, gesto, sentimento che il Cristo ha vissuto nella sua vita storica come pure nella sua attuale vita risorta, attraverso il suo corpo che è la Chiesa.

**S. MESSA ORE 11:00 - VESPRI ORE 17:00**



Gesù è in cammino verso Gerusalemme e due dei suoi apostoli cosa stanno pensando?

Cosa chiedono a Gesù?

Ma Gesù dove sta andando ... e a cosa ci invita?

Prova a pensare a quale passo del Vangelo si riferisce questa immagine  
(che puoi colorare)